Anno XXXVIII Venerdì 25 Settembre 1908 Conto corrente con la posta N. 234

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Due parole sul primo Congresso dell' emigrazione temporanea

Noi crediamo che non sia da fare soverchie illusioni sui risultati immediati di questo Congresso; ma faremmo torto alla verità se dicessimo che esso non abbia avuto qualche vera utilità.

Si è fatta della retorica e sopratutto da quelli che della materia non conoscevano neanche i rudimenti e sono venuti con cipiglio truce ad inveire contro ipotetici avversari, dimostrando che la mania di persecuzione è ancora, sempre, una molla della vita politica in Italia.

Ma si venne anche ad alcune conclusioni pratiche, per merito di parecchi congressisti fra i quali citeremo gli on. Fusinato, Cabrini e Rondani, il prof. Frescura e il sacerdote Maldotti di Genova, il Musoni di Udine ed altri, che portarono la nota dell'esperienza. E' giovata sopratutto la presenza del senatore Bodio, che più volte seppe con la parola piana, efficace, troncare dibattiti vivaci od inutili e dare un indirizzo pratico alle questioni dilaganti in dibattiti verbosi.

Si è cercato, è vero, di fare della politica; e il rappresentante del Segretariato clericale volle affermare le sue credenze e chiedere che si stabilisse un privilegio per gli operai cattolici di fronte a quelli non cattolici o non più credenti. Ma l'assemblea non si lasciò trascinare in una simile discussione; e, a un certo punto, tagliò corto — anche perchè l'oratore dei clericali era parso troppo irruente, troppo *tranchant*, benchè tutti riconoscessero il suo diritto di esprimere le idee del sodalizio che rappresentava.

Certo questo fosso profondo, anzi questo abisso che, pare, si voglia scavare fra le società per gli emigranti cattoliche e quelle liberali, con screziature di socialismo (i radicali hanno confessato di partecipare al movimento solo per assistere alle assemblee) creerà non solo una disperrsione di forze, ma un contrasto dannoso, più che una rivalità e metterà anche nell' imbarazzo il Governo per la distribuzione dei sussidii. I clericali con la loro intransigenza, con la categorica condizione del confessionale, pare, vogliano anche in questo affare tagliarsi fuori dalla vita dello Stato e smarrirsi in un conato, che i tempi nuovi renderanno vano.

In conclusione si può dire che l'aspettazione non è stata delusa: i due segretari del Congresso avv. Cosattini e De Poli mostrarono di aver studiato le questioni con criterii larghi, moderni, benchè non interamente liberi dai pregiudizi di partito. Essi, con l'ausilio d'un uomo che adopera la sua autorità a fare intelligentemente del bene, abbiamo nominato il senatore Antonino di Prampero, poterono ricostituire un istituto che minacciava di morire tisico e fargli dare una prova di vitalità per cui noi friulani dobbiamo sentire schietta compiacenza.

LA SPEDIZIONE ANTARTICA CHARCOT e il duca degli Abruzzi

Parigi 24. Il *Matin* ha ricevuto il giornale di viaggio dal dottore Charcot che a bordo del *Fraccais* naviga verso il Polo Sud. Charcot dice che il 10 settembse a Funchal gli ufficiali dell' incrociatore italiano *Liguria* comandato dal Duca degli Abruzzi, vennero a visitare il *Francais.* Charcot ed i suoi compagni resero la visita. Regnò fra i due equipaggi la massima cordialità; furono scambiati numerosi brindisi ed al momento della partenza l'equipaggio della *Liguria* emise degli *urrà* in onore del *Francais.* La musica suonò la marsigliese.

DACCAPO COL SERPENTE DI MARE!

Londra, 24 — Era da qualche tempo che, nonostante la scarsità di notizie non parlava più del serpente di mare.

Ora l'equipaggio del rimorchiatore *Triton* pretende di averlo visto durante la sua ultima traversata.

Il capitano White racconta che tornardo da Bublino a Falmouth scorse nell'acqua un serpente dalle proporzioni enormi, munito di lunghi denti e di parecchi piedi.

Il serpente di mare passò rapidamente senza appressarsi alla nave.

IL CONFLITTO FRA L'UNGHERIA e l'Imperatore

LA PRIMA SEDUTA DELLA CAMERA UNGHERESE
Tumulti e attacchi al Re

Vienna 24. — Si ha da Budapest: L'odierna seduta della Camera era attesa con ansia indicibile. Già di buon ora intorno al Parlamento vi era grande folla di gente.

Dopo i preliminari prende la parola il capo del partito dell' indipendenza.

Kossuth dichiara che la lettera del Re al conte Khuen aggrava la situazione. Il Re è circondato da cattivi consiglieri. Il discorso fatto ieri da De Koerber alla Camera austriaca, dimostra l' ingerenza dei ministri austriaci negli affari di Ungheria. Ciò è inammissibile.

Kossuth propone si invii al Re un indirizzo esponente le ragioni del malcontento e che termini così: « Non ammetteremo mai che la prosperità dell'Ungheria possa raggiungersi col sacrificio della lingua ungherese ». (*Vivi applausi all' Estrema Sinistra*).

Khuen si alza a parlare (*Vivo tumulto*). Si grida dall'Estrema Sinistra: *Corruttore!*

Rigo rivolto a Khuen gli grida: «Non azzardatevi a parlare, non provocateci».

Il Presidente stante il tumulto sospende la seduta.

E' poi ripresa la seduta dopo qualche minuto. Il Presidente annunzia che sottoporrà alla Commissione speciale per la immunità, l' incidente provocato da Rigo, poichè il conte Khuen Hedervary ritiene violata la sua libertà per spiegare l'ordine del giorno diretto dal Re all'esercito in conformità all' incarico avutone dal Re.

Barabas (dell'Estrema Sinistra) grida: « Non crediamo alle parole del Re! ». Il tumulto si fa anche più vivo. I membri del partito liberale e del partito del popolo gridano: *Canaglia, traditore!*

Un deputato grida: *Viva il Re!*

Il grido viene accolto da entusiastiche acclamazioni della destra al Re.

Khuen propone di aggiornare le sedute fino alla ricostituzione del Gabinetto.

Il Presidente infligge la censura a Barabas.

Si approva la proposta di Khuen-Hedervary di aggiornare la seduta fino alla formazione definitiva del Gabinetto.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA MARINA

Roma 24. Si assicura che fu spedito oggi alla firma reale il decreto che ordina l' inchiesta sulla Marina. La Commissione si comporrebbe di 15 membri, dei quali cinque senatori, sei deputati, un consigliere di Stato, uno della Corte dei conti e di due magistrati. La Commissione avrà ampi poteri.

Gli ufficiali del 47° e 48° fanteria al Pantheon

Roma, 4. — Gli ufficiali del 47° e del 48° fanteria venuti a Roma in sostituzione del 93° e del 94° si recarono al Pantheon a deporre delle corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Gli ufficiali dopo vennero ricevuti dal Ministro della guerra.

Giolitti non appoggerà più il Ministero

Abbiamo da Roma, 24:

Un ex deputato che vide giorni or sono a Sacco l'on. Giolitti, mi assicura che il deputato di Dronero gli disse di non potere appoggiare più oltre il Gabinetto per divergenze radicali sul programma.

— Quando uscii dal Gabinetto — aggiunse Giolitti — dissi in un colloquio con l'on. Zanardelli e nella stessa lettera colla quale rassegnavo le mie dimissioni, i motivi che mi obbligavano a lasciare il potere. Io credo che quelle ragioni permangono ancora.

E, quindi, Giolitti aspetta.

Il XIV° Congresso della « Dante Alighieri »

LA PRIMA ADUNANZA

Cominciano i lavori

Nella storica e grandiosa sala del Palazzo della Provincia sono cominciati alle 2.30 pom. di ieri i lavori del XIV Congresso della « Dante Alighieri ».

La sala è affollatissima. Si notano mòlte signore e alcuni ufficiali del nostro esercito.

Il labaro sociale è stato collocato alla sinistra del banco della Presidenza.

Presiede il senatore Pasquale Villari che ha ai suoi lati nel banco presidenziale Ernesto Nathan, il presidente avv. cav. L. C. Schiavi, e il prof. cav. Libero Fracassetti.

Funge da segretario il cav. Giuseppe Marcotti.

Nel pianerottolo dello scalone si vendono a beneficio della « Dante » cartoline commemorative, il catalogo e i fiammiferi.

La verifica dei poteri

Il prof. Fracassetti fa l'appello dei delegati aderenti al congresso e risultano presenti:

Adria. Cavaglieri avv. cav. Umberto, Salvagnini cav. dott. Ferruccio.

Alessandria d'Egitto. Galante prof. cav. Arturo.

Arezzo. Bastanzetti cav. Donato, Landumi comm. prof. Lando deputato.

Baden. Bortolotti dott. Stefano.

Belluno. Friggeri prof. cav. Enrico

Bologna. Belluzzi prof. Raffaele, Bianconcini co. Piero, Brondi rag. Tommaso, Cisterni Paolo, Iacchia avv. Eugenio, Osti Egisto, Padovani avv. Giulio, conte Connestabile, Pulè prof. conte Lorenzo, Rossi prof.a Brigida, Tazzari avv. Vincenzo, signora Tirio Ida, Madoneri Umberto, signora prof. Biagi.

Brescia. Albini dott. Ernesto, Albini-Bravo sig. Rina, Gianantoni Roberto, Gilberti prof. Emma.

Bucarest. Schiavi avv. cav. L. C.

Casale Monferrato. Albertario sig.na Giuseppina, on. Battaglieri avv. cav. Augusto deputato, Vigliani ing. Carlo.

Caserta. Dal Bo prof. Emilio.

Chieti. Gasbarri dott. Raffaele.

Cividale. Leicht prof. Pier Sylverio, Morgante cav. Ruggero.

Conegliano. Aliprandi avv. cav. Antonio, Fanno prof. Marco, Michieli Giovanni, Serini avv. Michelangelo, Vital Augusto.

Costantinopoli. Canciani ing. Vincenzo.

Cremona. Botti Pallottino sig. Tullia.

Fermo. Pescatori prof. Giuseppe, Vinci co. Luigi.

Firenze. Barbera comm. Piero, Tranchetti prof. Augusto, Marcotti Giuseppe, Morpurgo Laura, Fedi, Eccher Dall'Eco prof. Alberto. prof. Emma Toti.

Foligno. De Candido Domenico.

Forlì. Bondi rag. Ettore, Casati avv. cav. Gurzio, Furia prof. Eugenio. Marchi prof. Pia.

Genova. Cabella prof. Edoardo, Presani avv. Valentino.

Livorno. Lorenzetti cav. Carlo.

Mantova. Dall'Acqua prof. Anton Carlo, Fano prof. Gino.

Marsiglia. Samminiatelli co. cav. avv. Donato.

Messina. Weiss prof. Giovanni, Rizzani ing. cav. G. B.

Milano. Allocchio dott. Pietro, Barzilai avv. Angelo, Barzilai sig.ra Elisa, Castiglioni ing. Giuseppe, prof. Ottone Brentari, Costanzo cav. Riccardo, Dal Cò prof. Ernesta, Errera prof. Anna, Fabris cav. uff. nob. Riccardo, Gasparotto avv. Luigi, Leonarduzzi Carlo, Lozza cav. uff. Ignazio, Luzzatto avv. prof. Fabio, Manetti cav. dott. Giuseppe, Piazza prof. Saul, Radius cav. avv. Emilio, Vallardi cav. Pietro.

Modena. Diroca sig.na Lina, Nucci, Piccaglia prof. Luigi, Pioppi dott. cav. Alberto, Serafini Rizzi sig. Maria, Formiggini capit. cav. Giulio.

Monselice. Carturan avv. Celso.

Montecarlo. sup. Romano prof. Salvatore.

Napoli. Cappellazzi Umberto, Weiss signora Linda, Weiss signorina Mercedes, Lorenzi prof. Arrigo, Pillogallo avv. Raffaelle, Piutti prof. Arnaldo, Ricciardi prof. Leonardo, Scodnick Enrico, Rizzai Serrao signora Leonilde, Zamboni prof. Eugenio, Tambara prof. G. B.

Nocera Inf. Fusco tenente collonnello cav. Alfonso, Ricciardi prof. Leonardo.

Padova. Bosma prof. Giovanni, Cecconi dott. Guido, Coletti dott. Dino, Furlan dott. Domenico, Marchetti Menotti, Morelli prof. cav. Alberto, Pedrina dott. Luciano, Rizzolo prof. Luigi, Sacerdote comm. avv. Giorgio, Trevisan cap. dott. Eugenio, Vivaldi dott. Michelangelo.

Palermo. Romano dott. Giuseppe, Romano prof. Salvatore, Siragusa prof. G. B., Siragusa signora Teresa.

Palmanova. Bortolotti dott. Stefano, Ronzoni Amedeo.

Parma. Bagatti avv. Odoardo, Monteverde sig.a Antonietta, Monteverde avv. Umberto.

Pavia. Taramelli prof. Torquato.

Perugia. Costegiacomo prof. cav. Guglielmo.

Piazzola. On. Camerini conte Paolo deputato, Zambler dott. Adelchi.

Pisa. Biadene prof. Leandro, Cosattini prof. Achille, D'Ancona prof. Alessandro, Paderni colonnello Cesare. D. Oscar Luzzatto.

Pistoia. Giovanelli dott. cav. Guglielmo, Ionini ing. Balilla.

Pontedera. Pierotti dott. Giovanni, Superno dott. Francesco.

Portogruaro. Bertolini avv. Gian Carlo, Frattina conte avv. Andrea, avv. Bertola.

Prato. Davanzelli cav. magg. Tito.

Ravenna. Badioli rag. Giuseppe, Caguoni rag. Pietro, Moretti cap. cav. Umberto, Moretti sig.a Giuseppina, Nigrisoli dott. cav. Domenico, Poli M. Raffaele, Rava comm. prof. Luigi, Spadoni dott. Ernesto.

Reggio Emilia. Bacchi avv. Igino, Campini prof. Naborre, Curtini avv. Augusto, Fulloni cav. avv. Giusto,

Roma. Baseggio avv. Giorgio, Diana dott. Emilio, Filippini prof. Ernesto, Gabrielli avv. Annibale, Garlanda prof. Federico, La Torre prof. Felice, Levi ing. Achille, Ottolenghi avv. Israele, Pavone avv. Fausto, Porilli Mario, Piovanelli cav. prof. Emilio, Scotti comm. avv. Carlo, Tedeschi dott. Enrico.

Rovigo. Strada prof. Domenico.

S. Giorgio Nogaro. Celotti dott. Fabio, Cristofoli Achille.

Savona. Prof. Ugo Vianelli.

S. Donà di Piave. Canini avv. Silvio.

Siena. Cambi-Gado cav. Alberto, Mieli cav. Giacomo.

Spezia. Del Lungo prof. Carlo.

Spoleto. Mosci dott. Pompeo.

Torino. Errero dott. prof. Carlo, Filippa cav. Federico, Covo avv. Alfredo, Zanoja cav. Carlo.

Treviso. Brenna sig.a Gina, Coletti cav. Isidoro-Alberto, Fabris Giovanni, Ghislanzoni sig.a Isida, Mandruzzato cav. G. B., Samartini sig.a Gissolda.

Udine. Baschiera avv. Giacomo, Dianese dott. Luigi, Doretti avv. Giuseppe, Fracassetti Antonibon nob. Francy, Fracassetti cav. prof. dott. Libero, Gennari rag. Giovanni, Heimann cav. ing. Guglielmo, Lorenzi Carlo, Marzuttini cav. dott. Carlo, on. Morpurgo comm. Elio, deputato di Prampero co. sen. Antonino, Schiavi avv. cav. L. C., Valentinis cav. dott. Gualtiero, Conforti.

Venezia. Ancona dott. Guido, Bocassi prof. Isotto, Calzavara avv. Ferdinando, Castelnuovo prof. Enrico, Chiggiato dott. Giovanni, De Carolis Antonio, Dian dott. Alessandro, Fojanesi-Rapisardi sig.a Giselda, Levi cav. uff. avv. Giacomo, Macchioro avv. Arrigo, Maggioni ing. Gustavo, Pezzè - Pascolato sig.a Maria, Soppelsa prof. Omero, Zanetti avv. G. B., on. Renato Manzato.

Verona. Avrese avv. cav. Vittorio, Boccoli avv. cav. Ignazio, Calderara comm. avv. Ettore, Calderara Trevisani sig.a Italia, Camozzini sig.a Carolina, De Ambrosi sig.a Silvia, Ipsevich Giovanni.

Viareggio. Piselli cav. prof. Giuseppe.

Vicenza. Da Schio co. cav. dott. Almerigo, de Faveri cav. dott. Silvio.

Vittorio. Angeli rag. Italo.

Voghera. Antonini D. G.

Consiglio Centrale

Villari prof. comm. senatore Pasquale, Rava prof. Comm. Luigi, Galanti prof. cav. Arturo, Pons sig.a Armilda, Samminiatelli conte cav. avv. Donato, Dalmedico avv. Umberto, Pulli prof. Francesco, Nathan sig. Ernesto, Pasolini Ponti cont. Maria, Schiavi avv. Luigi-Carlo, D'Ancona prof. comm. Alessandro, Romano prof. Salvatore, Serafini prof. cav. Enrico, Pascolato avv. comm. Alessandro, Barbera comm. Piero.

Revisori dei Conti

Franchetti prof. comm. Augusto, Fracassetti prof. avv. Libero.

La costituzione del seggio presidenziale

L'avv. Cavaglieri propone una lista per la costituzione del seggio presidenziale. Ecco i nomi che vengono sotto posti all'approvazione dell'Assemblea:

Presidente onorario. Perissini comm. Michele Sindaco di Udine.

Presidente effettivo. Villari sen. Pasquale.

Vicepresidenti. Nathan Ernesto di Roma, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo di Udine, D'Ancona dott. Carlo di Venezia, Ricciardi prof. Leonardo di Napoli, Maria Pezzè-Pascolato di Venezia.

Segretari. Valentinis dott. cav. Gualtiero di Udine, Chiggiato dott. Giovanni di Venezia, Zamboni prof. Eugenio di Napoli, Cisterni Paolo di Bologna e Galanti prof. cav. Arturo di Roma.

Alla lettura di ciascuno di questi nomi l'Assemblea scoppia in calorosi applausi di guisa che l'ufficio della Presidenza resta costituito come proposto dall'avv. Cavaglieri e prende posto sul banco presidenziale. La signora Maria Pezzè-Pascolato siede a fianco del Presidente.

Si leggono parecchie adesioni fra cui quelle dell'on. Toaldi che desidera di essere considerato presente e che verrà oggi venerdì, dell'on. Gigliucci e del comm. Bonaldo Stringher.

Il discorso di Nathan

A questo punto domanda la parola Ernesto Nathan sulle adesioni del comm. Stringher e dell'on. Gigliucci.

Deve premettere però che, udito nel mattino lo splendido discorso del sen. Villari, da cui è emerso che lo sviluppo straordinario della Dante Alighieri è dovuto al patriottismo, lo è anche, ed in gran parte alla direzione oculata ed intelligente dell' illustre uomo. Udendo poi le sue conclusioni che troppo grave è il peso per lui, rileva una specie di contraddizione e assicura che la di lui mancanza non può esser pensata.

Crede quindi che l'Assemblea dovrebbe corrispondere al telegramma dell'on. Gigliucci, in cui si fanno voti a che il senatore Villari non abbandoni la carica di Presidente, collo scongiurare l' illustre uomo a continuare l'efficacissima opera sua.

L'assemblea sorge in piedi come un sol uomo e applaude freneticamente al senatore Villari che ringrazia commosso.

Ernesto Nathan continua dicendo che sapeva bene che le sue parole avrebbero trovato eco nel cuore di tutti, perchè se il sen. Villari si divorzia dall'ufficio di direzione, ciò sarebbe una grave sciagura per la Dante Alighieri.

L'oratore continua rispondendo alle obbiezioni del sen. Villari che dice che gli anni crescono, e che il Presidente della Dante deve stare a Roma mentre egli sta a Firenze, e gli osserva che egli non può mettere a repentaglio le sorti della Dante Alighieri col suo ritiro. Aggiunge che egli pur stando a Firenze tanto fece progredire la Dante e perciò lo esorta a rimanere ancora un anno a segnare la via luminosa.

La risposta del sen. Villari

Il *sen. Villari* risponde che se avesse saputo che l'egregio Nathan chiedeva la parola per ciò non gliel'avrebbe concessa (*ilarità*). Cita ad esempio un aneddoto avvenuto al Parlamento inglese quando si discuteva una legge sugli infortuni del lavoro.

Chamberlain ad alcuni suoi oppositori che gli osservavano che la legge non era logica rispose: — Dovete approvarla appunto perchè non è logica, ma è necessaria — Dice che su ciò si penserà in seguito.

Un udinese e la Dante

Nathan riprende il suo discorso per dare interessanti notizie al congresso sulle pratiche per un prestito a favore della Dante.

La questione è importantissima perchè da essa dipende l'avvenire della Società.

Osserva che se Governo, Camera e Senato votando il progetto del prestito hanno fatto opera meritoria, se non vi fosse stato un Udinese che al sentimento patriottico unisce l'autorità d'un'alta posizione, nulla si sarebbe fatto

di concreto. Egli invece ha seguito i palpiti friulani del suo cuore e disse: — Mi assumo io di vedere se si può combinare questo prestito! — (*applausi*)

E la Banca d'Italia, che a torto si accusa di pensare solo alla finanza, ha risposto con slancio all'appello del comm. Stringher per costituire un sindacato che combini il prestito ed ha sottoscritto per mezzo mezzo milione. Aderirono anche il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia e poi altri istituti di credito, ed altri ne verranno e cioè le Casse di Risparmio e le Banche popolari. Ed è giusto il concorso delle banche popolari, perchè esse rispecchiano l'emancipazione delle classi meno abbienti. A questo sindacato aderirono già la Cassa di Risparmio, la Banca di Udine, la Banca Cooperativa e la Banca popolare di Udine sottoscrivendo per 100.000 lire per la Cassa pensioni agli operai e per la Dante Alighieri.

Anche le Assicurazioni Generali di Venezia che hanno sede a Trieste hanno sottoscritto per centomila lire.

La risorsa adunque di sette od otto centomila lire che entrerebbero nelle casse della Dante Alighieri senza che alcuni banchiere venga a sfruttare l'iniziativa è dovuta alla Banca d'Italia e più specialmente a Bonaldo Stringher.

Propone quindi di rispondere al suo con un telegramma che gli esprima la vivace riconoscenza della Dante Alighieri.

L'assemblea approva all'unanimità.

Altre adesioni

Il segretario legge le adesioni del Podestà di Pirano, di Trento, di Norimberga, dell'on. Rampoldi di Pavia, del Presidente del Consiglio provinciale di Udine che delega il deputato provinciale dott. Bertolotti ed altre numerose di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Le commem. del Sindaco di Napoli

Il *prof. Ricciardi*, presidente del Comitato di Napoli rivolge, commosso, nobili espressioni di cordoglio per la morte del sindaco di Napoli comm. Miraglia che volle esser socio fondatore della Dante Alighieri iscrivendo anche il Municipio fra i suoi fondatori.

Manda un riconoscente saluto al maestro, all'amico e propone d'inviare le condoglianze alla famiglia e al Municipio.

L'assemblea s'associa alla manifestazione di cordoglio.

Uno speciale saluto agli irredenti

L'on. Battaglieri di Casale Monferrato pronuncia un caldo e nobile discorso.

Dice che una larga onda di simpatia è corsa verso Udine sui fili telegrafici ed alcune voci furono più entusiasticamente applaudite. Furono i telegrammi a cui la presidenza risponderà con quel senno che la ispira.

Ma l'oratore rivolge un'istanza all'illustre presidente senatore Villari, perchè risponda con particolare entusiasmo ai telegrammi che vengono da coloro che sono uniti a noi dimenticando gli ostacoli diplomatici e si sentono stretti dallo stesso palpito, dallo stesso desiderio (*applausi fragorosi*).

Salzano di Napoli, legge l'ordine del giorno votato dietro sua proposta alla fine del congresso dell'emigrazione temporanea con cui si manda un saluto alla Dante Allighieri che ha affini gli scopi con quelli di coloro che si occupano dell'emigrazione.

La relazione dei revisori dei conti

Il prof. Fracassetti legge quindi la relazione dei revisori dei conti di cui diamo qui i punti più salienti:

« Il nostro illustre Presidente, con autorevole parola che vola alta nelle spazio e si diffonde lontana nel tempo, parola lucida, tersa, serena, che tanti echi suscita di consensi affettuosi e tante fiamme accende ed alimenta di nobili pensieri, di sentimenti gentili e di forti propositi, vi ha dato il bilancio morale della nostra Società; a noi non è commesso e non resta che il compito modesto di rendervi conto del suo bilancio economico. E questo è a quello connesso come la causa all'effetto, come l'organo alla funzione.

Sarà povera prosa la nostra, prosa di aride cifre, le quali però per la grande somma di pazienti opere che rappresentano, di fruttuosi fatti che consentono e di speranze che le gittimano, sono ricche di un grande contenuto ideale.

Nei numeri che vi esporremo si compendia l'azione perseverante e tenace di una forte milzia di volontari che nel nome e sotto gli auspicii del genio tutelare della patria lottano per la difesa e la diffusione di quella lingua e di quella coltura italiana nelle quali vibra l'anima nazionale e la nostra coscienza si appalesa, la nostra storia si afferma, la nostra secolare tradizione continua. E saranno numeri dai quali trarrete eccitamenti e conforti.

. . . .

« Un accurato esame dei bilanci dei singoli Comitati ha rafforzata la nostra fede nella potenzialità di questa nostra Dante, e ci ha fatto apprezzare lo slancio meraviglioso di taluni, la persistente opera tenace di molti, il buon volere di tutti.

Costretti però dall'ufficio nostro ad arginare la lode che vorrebbe prorompere, — non per spirito di irrequieta incontentabilità ma per il desiderio del meglio, al quale dobbiamo mirare e che possiamo raggiungere, noi vi esprimiamo alcuni desideri, che sono appunto il frutto delle indagini, nostre.

Gioverebbe ad esempio sapere quante quote sociali arretrate abbiano i comitati locali ancora da riscuotere e quale aggio diano ai loro esattori, per giudicare della eventuale opportunità, per ragioni di regolarità e di sicurezza o di economia, di prescrivere un sistema rigoroso ed uniforme, quello ad esempio degli esattori comunali, di riscossione. Accettando per vera la cifra approssimativa (15714 soci a quota intiera e 2691 a quota ridotta) favoritaci dalla Segreteria ne verrebbe che i Comitati dovrebbero incassare per quote sociali L. 99666 mentre effettivamente non ne riscossero che 74617.89. Ed una distinta voce speciale dovrebbe ormai trovarsi nei bilanci anche per i soci perpetui.

. . . .

I comitati hanno una giacenza di cassa di quasi 26,000 lire, delle quali oltre 14,000 quelli all'interno, — la somma ci appare eccessiva e vorremmo specialmente eccitati ad un più abbondante versamento al Consiglio Centrale i comitati, e sono molti, che hanno fatte piccole erogazioni sproporzionate alle forti somme disponibili.

Hanno ottenuto l'autorizzazione del C. C. di fare erogazioni dirette 15 comitati all'interno, e di questi sette per importi insignificanti, molto inferiori alle cento lire, due per cifre di qualche rilievo (Palermo 700 e Ravenna 581.13) e due per notevoli somme (Udine 5056.33 e Venezia 4222) in complesso per un totale di lire 11,451.76.

Dei 130 comitati esistenti molti sarebbero degni di pubblico encomio per l'aumento dei soci e dei proventi, per la genialità dei mezzi adoperati ad accrescere aderenti e contributi, per buone pubblicazioni di propaganda, per fervore di sentimento e di opera. Ma troppo lungo sarebbe l'elenco e troppo uniforme l'elogio, — segnaleremo alla grata ammirazione vostra solo alcuni pochi comitati veramente eccellenti: Udine anche in questo bilancio ha il primato per la entità delle erogazioni; in 13 anni è salita da L. 270 a Lire 9508.23 e in quest'anno ha quasi raddoppiato il numero dei propri soci (da 545 ascesi a circa 1000). Il Friuli ha quattro Comitati, e complessivamente la quattordicesima parte di quanti soci ha la Dante in tutta Italia.

Venezia, che ebbe meritato plauso e la grande medaglia di benemerenza ci ha mostrato come possa e sappia rispondere agli appelli che le sono fatti in nome del sentimento patrio.

Da Bologna ci venne un esempio veramente splendido di perfetta fusione di classi sociali e di partiti, e l'opera di quel Comitato è stata fra le più zelanti e proficue.

Milano ha dato risultati morali e finanziari ottimi; il suo bilancio ha un attivo di 9284.79

Si conservarono all'altezza della loro tradizione, e non è piccolo merito, fra i maggiori e taluni anche progredirono Firenze, Napoli, Ravenna, e poi Roma, Padova e Palermo. Progredirono notevolmente Torino, Cagliari Pontedera, Siena, Savona, Adria.

. . . .

Ed ora passando all'esame del bilancio presentato dal C. C. ci è gradito di potervi dire che l'opera nostra fu facile e lieta.

Migliorato è lo stato patrimonale della Società: il capitale inalienabile investito in rendita nominativa al 5 0|0 è salito da L. 47,675.70 a L. 54,75.50 e quindi gli interessi annualmente disponibili sono ora di L. 2190.18. Conteggiando con un calcolo di approssimazione anche la rimanenza di cassa presso i vari Comitati lo stato patrimoniale del C. C. è di L. 118,353.30; cifra che sale a L. 127,379.30 computando anche lo stato patrimoniale di competenza del Conmitato di Venezia (L. 2222 Fondo Selvatico) e del Comitato di Costantinopoli (L. 6804 fondo Stefanovich).

Il patrimonio sociale inalienabile è adunque attualmente di L. 67,780.50.

I contributi dei comitati che nel passato esercizio erano stati di lire 88,218.23 in quest'ultimo furono di L. 94,746.76. Per quote di soci perpetui si incassarono L. 7850.

La silente eloquenza dei fatti valga più di ogni nostra parola: sono in aumento lo stato patrimoniale di L. 33.247.64 gli interessi dei capitali di L. 400 circa, le quote dei soci perpetui L. 340, il numero dei comitati (attualmente 93 all'interno e 37 all'estero) e dei soci in Italia 12.395 a quote intere e 2691 a quota ridotta (totale L. 15,086) e fuori del Regno (3419) complessivamente quindi 18,505 e crebbero anche notevolmente le riscossioni.

L'entrata complessiva non è più, come nello scorso anno di L. 115,470.52; ma sibbene di L. 128,519.89 e tale aumento è specialmente confortante se si pensa che taluni comitati esteri non mandarono ancora nè contribuzioni, nè bilanci, nè notizie di erogazioni dirette, che, per citare alcuni esempi soltanto, quattro di essi, nello scorso anno avevano impiegato per intenti sociali L. 8453.70. ed una corrispondente cifra nel bilancio in esame non potè figurare per quanto non risulti scemata la proficua attività loro.

Le spese per propaganda, le ordinarie e le straordinarie, e quelle per affitto, per stampa e per onorari, si aggirano attorno alla cifra del precedente bilancio solo segnando un lieve aumento, conseguenza inevitabile dell'accresciuta attività sociale.

Le erogazioni (L. 63.646,22) del C. C. e quelle affidate ai comitati furono con sapiente cura deliberate, con accorgimento ed equità distribuite e ad esse ha sampre presieduto o un alto sentimento patriottico o una pietà gentile. Anche per le somme erogate dal C. C. perfetta è la corrispondenza della cifre con i documenti della gestione e coi fini sociali.

Il bilancio si chiuse con una rimanenza di cassa di L. 39.311,55 che si residua però in L. 23.311,55 per susseguenti erogazioni fatte in occasione di questo nostro congresso.

. . . .

Da dovunque parta, lieta al cuore di Voi che sentite la solidarietà della grande famiglia italiana, deve riescire la affermazione che la D. A., ormai escita dal suo periodo di preparazione, è nella vita nazionale non pure una grande potenza morale, ma anche una forza economica in continuo moto ascendente.

Ma di speciale compiacimento deve essere per Voi l'udire tale affermazione bandita di qui, dove più distinte giungono le maschie voci chiedenti di fratelli nostri di sangue e di affetti, di memorie e di speranze, che con possa meravigliosa d'animo invitto difendono in una lotta suprema la italianità del loro spirito e della loro lingua da mille insidie palesi ed occulte da barbarie nuove ed antiche.

L'elevare la Dante all'altezza dell'ufficio suo è la nostra speranza, è il nostro dovere, e nel compierlo sarà speriamo, cordiale e leale la concordia degli intenti e delle opere.

—

I vostri Revisori sintetizzano Il pensiero ed il sentimento che furono frutto del loro esame nel seguente ordine del giorno:

« Il XIV Congresso della Società D. A. plaudendo all'opera del C. C. approva il bilancio per l'esercizio dal I Luglio 1902 al 30 Giugno 1903 ».

Augusto Franchetti
Libero Fracassetti *Relatore* »

Applausi calorosi salutano la splendida relazione del prof. Fracassetti e l'assemblea approva all'unanimità il bilancio esprimendo anche un plauso ai revisori.

Alcune proposte

Il *prof. Saul Piazza* di Milano chiede la parola per osservare che non piccola parte dei proventi viene dagli studenti e di ciò va tributato elogio agli insegnanti delle scuole secondarie i quali troverebbero un numero molto maggiore di aderenti se una circolare del ministero non vietasse che si facciano sottoscrizioni. Da ciò deriva che a qualche Preside o direttore viene il dubbio che possa spiacere al governo che i professori raccolgano adesioni per la Dante fra gli studenti. Prega quindi il presidente e il consiglio centrale di far pratiche perchè sia rimessa in vigore quell'antica circolare che permetteva che si facessero sottoscrizioni per la Dante nelle scuole.

Villari accoglie la raccomandazione.

Calderara delegato di Verona sente il dovere di segnalare all'assemblea i professori delle scuole di Verona che hanno indetto un corso di lezioni popolari devolvendo il ricavato a beneficio della Dante Alighieri raggiungendo così, con ottimi risultati, il doppio intento d'istruire e di educare.

La relazione del prof. Zaniboni sulle biblioteche a bordo

Il presidente avverte poi che è stato invertito l'ordine del giorno e che dovendo il prof. Zaniboni, per un lutto famigliare, partire, anteciperà la sua relazione.

Il prof. Zaniboni comincia il suo limpido discorso col dire che l'idea d'istruire a bordo dei nostri piroscafi delle piccole biblioteche per gli emigranti fu suggerita al comitato napoletano dal suo presidente on. Gianturco e trovò subito il plauso di tutti.

Si attivarono subito le pratiche per istituire tali biblioteche, riferendo dettagliatamente sui vari generi di libri scelti a tal uopo.

Aggiunge che dal comitato della Dante queste piccole biblioteche sono raccomandate agli ufficiali di bordo ed ai medici che tutti risposero volonterosi all'appello.

Furono fatti esperimenti che diedero soddisfacenti risultati su 4 piroscafi e racconta vari episodi gentili da cui si comprende che l'idea è felicissima.

Raccomanda quindi al Consiglio Centrale e a tutti i soci la bella iniziativa e con varie argomentazioni sull'esperimento delle biblioteche a bordo per gli emigranti, ne fa rilevare tutti i vantaggi.

Intrattiene l'Assemblea su molti dati statistici nei riguardi dell'emigrazione in rapporto all'analfabetismo da cui risulta che dopo i Turchi gli italiani danno un maggior numero di analfabeti e conclude e presenta ai delegati al Congresso la seguente proposta concreta:

« Il Comitato Napoletano della Dante Alighieri, visto il primo favorevole esperimento delle piccole biblioteche a bordo per gli emigranti;

« 1. chiede al Consiglio centrale della Società Dante Alighieri l'appoggio morale e materiale per promuovere l'istituzione di queste biblioteche speciali e invita tutti i soci e gli amici della Dante a offrire libri che meglio corrispondono allo scopo.

« 2. Fa voti che il consiglio centrale conceda in massima qualche notevole riduzione di viaggio ai maestri elementari e ad altre persone colte che in occasione di un loro viaggio in America assumano l'incarico ed offrano garanzie d'insegnare agli emigranti i primi elementi di lettura e di scrittura italiana. »

Queste le proposte e questi i voti che il Comitato di Napoli espone a mezzo dell'egregio suo relatore prof. Zaniboni ai congressisti della Dante, con serena fiducia e con sicura coscienza d'un po' di bene.

La bella e dotta relazione fu salutata da calorosi applausi dell'assemblea.

La discussione

Il presidente apre quindi la discussione su questo argomento e *Galante* plaude all'opera del Comitato Napoletano e dà lettura di una lettera del cav. uff. Ignazio Lozza di Milano con cui egli comunica di aver già provveduto per l'istituzione di duecento prime biliotechine circolanti. (*applausi*).

La professoressa signorina *Dal Cò* da notizia che è sorto a Milano, per opera d'un comitato di signore l'iniziativa di raccogliere libri scolastici e di lettura per formare una biblioteca circolante da mandarsi all'estero.

Cita a titolo d'onore la signora Errero che si protestò assai in tale opera.

Agiunge che in suo recente viaggio all'Estero e specialmente in Germania cercò di assumere informazioni presso i consoli per vedere se è possibile la diffusione di libri ma i consoli risposero che vi sono molte difficoltà perchè mancano società nei centri operai.

Ritiene che le signore sieno più adatte in questo genere di propaganda perché hanno più tempo e perchè hanno più facilità di poter conoscere quali sono i libri più utili agli emigranti.

Vitali osserva che in Germania vi sono società operaie italiane.

La sig.na Dal Cò risponde che tali società esistono solo di nome perchè i soci non si radunano che di rado e in pochi. Tanto è ciò vero che ad essa stessa toccò di dover andar in cerca degli operai per distribuire loro qualche libro. (*applausi*)

Ottone Brentari. Dice che anche al Congresso degli emigranti si è discusso questo argomento e perciò sarebbe meglio che tutti coloro che hanno lo stesso intendimento si mettessero d'accordo per un'azione comune.

Propone poi di mandare un saluto ed un plauso ai professori che si raduneranno oggi a Cremona.

Salzano di Napoli fa notare che anche la Società « pro Emigrantibus » di Milano si propone di fornire libri agli emigranti ed aggiunge che nel regolamento della nuova legge sull'Emigrazione vi è precisamente quanto riguarda le biblioteche circolari e di porto.

Esaurita la discussione, l'ordine del giorno del prof. Zaniboni è approvato all'unanimità.

Dopo di ciò la seduta, essendo le 17 è rinviata a oggi.

LA SEDUTA ODIERNA

Il contrappello

La seduta si apre alle 9.30. Sono presenti circa cento congressisti. Anche stamane vi sono parecchie signore.

Nei crocchi, prima dell'apertura della seduta si fanno animate discussioni e previsioni sulla proposta fatta ieri replicatamente dal prof. La Torre di Roma di aderire al congresso della « Patria » Trento e Trieste, e che sollevò qualche obbiezione perchè la proposta non fa parte dei lavori del Congresso.

Presiede il senatore Villari. Si fa un contrapello per verificare i nuovi venuti. Risultano presenti i signori:

Arezzo. Badiali Vittorio e Mascagni cav. prof. Giuseppe.
Casal Monferrato. Dematei co. ing. Guido.
Catania. Guido Maffei.
Cesena. Conti.
Firenze. Barbera cav. Luigi.
Genova. Vioggioli prof. Francesco.
Lodi. On. Cornalba avv. Giuseppe.
Macerata. Angelini dott. Guido.
Milano. Errera prof, Rosa.
Padova. Borgonzoli dott. Pietro.
Pontedera Maglioli avv. Francesco.
Ravenna Errani ing. Ugo.
Reggio Emilia. Palazzi-Trivelli conte Corrado.
Roma. Albano avv. Giuseppe e Bruzzesi avv. Ginnio.
Siena. Saladino prof. Antonio.
Schio. On. Toaldi.
Torino. Tedeschi ing. Massimo.
Verona. Pedrazzoli avv. Guido.
Vicenza. Ghirardini prof. Giovanni.

Il presidente spiega la proposta del Consiglio Centrale che venga interpretato l'art. 8 dello Statuto nel senso di ammettere la validità delle adunanze del Consiglio Centrale in 2.a convocazione coll'intervento di almeno 4 membri. Enumera i motivi che indussero il Comitato centrale a presentare questa proposta.

Alberico da Schio osserva che lo statuto permette tale interpretazione e perciò poteva farla il Consiglio centrale senza chiedere.

Villari. L'abbiamo fatto per deferenza al Congresso.

Da Schio replica che il fatto che 4 soli debbano decidere delle sorti della società gli pare arrischiato. Crede miglior cosa lasciare il numero attuale.

Avv. Barzilai. Vide con dispiacere questa mozione che dimostra apatia che bisogna toglier di mezzo colle nomine dei delegati. E' necessario quindi scegliere persone che dieno affidamento di intervenire.

Il Comitato di Milano a mezzo suo fa voti perchè il Consiglio Centrale ritiri la mozione.

Nathan risponde all'avv. Barzilai che in tutte le Società la seconda convocazione è consentita con qualunque numero. Crede indispensabile mantenere la proposta. Spiega le ragioni per cui è difficile la riunione di molti membri a Roma.

Augura che si scelgano persone che diano affidamento d'intervenire, ma però è necessaria la seconda convocazione con 4 memnbri.

La Torre. Crede esiguo il numero di 4 membri e propone di portarlo a 6.

Castelnuovo. Anche lui pel Comitato di Venezia crede opportnno mantenere il numero dei membri a 7 e ne spiega i motivi, o per lo meno aumentare il numero di 4.

Cavaglieri. Si associa all'avv. Barzilai ed al Castelnuovo e raccomanda che nel bollettino si indichi l'epoca delle sedute del Comitato centrale, e si pubblichino i nomi dei membri che dopo aver accettato il mandato non intervengano alla seduta (*applausi*).

Villari accetta la priposta.

Da Schio fa proposta formale di dare l'indennità ai membri del Consiglio i quali sieno obbligati a intervenire.

Villari dice di mettere da parte la proposta dell'indennità, e fa osservare che non occorre agitarsi tanto per questa questione, che solo l'assemblea deve decidere e che fu proposta dal Consiglio Centrale in seguito all'esperienza.

Si approva la chiusura e quindi si mette ai voti l'emendamento di sei voti che non è accettato.

E' messa ai voti la proposta del consiglio centrale che con prova e controprova pare non approvata.

Cavaglieri propone di rinviare ogni deliberazione ad un altr'anno, riservandosi di inserire nel bollettino i nomi dei membri che non intervengono alle sedute. (*Voci No, no! Si. Il vocio cresce*).

Nathan ripete la proposta non può essere accettata e che è meglio l'assemblea voti come crede (*continuano rumori e le interruzioni*).

Calderara di Verona propone di accogliere per quest'anno la proposta del Consiglio e succede un vero putiferio. D'ogni parte si grida. Tutti si agitano calorosamente.

Villari raccomanda la calma e deplora che per una questione così semplice l'Assemblea dia spettacolo di così poca concordia.

Il Consiglio non domanda che di lavorare e perciò senza ritirare la sua proposta la rimanda ad un altro anno continuando per questo come si è fatto sinora.

I congressisti della Dante
a Cividale

Ci scrivono da Cividale, 25:

Domani, adunque, prima delle 9, con treno speciale giungeranno tra noi, ospiti desiderati e cari — i Congressisti della « Dante Alighieri ».

Siano essi, i generosi custodi dei più alti sentimenti di cui si onori il popolo italiano; siano essi i benvenuti tra noi.

Accorrano numerosi e pieni d'entusiasmo i nostri concittadini, a porger loro il più cordiale saluto; sventoli da ogni casa, da ogni finestra il bel tricolore simbolo d'un' idealità non ancora completamente raggiunta.

O si, accorrete, o concittadini, incontro agli ospiti graditissimi — e, davanti al loro volto infiammato alla vista d'un magnifico cielo che si stende via via nell'azzurro di levante, — con quella cortesia e sincerità che sono tradizionali tra voi — assicurateli che nei vostri petti, germogliano gli stessi loro sentimenti — si vivifica la stessa fede, si combatte per i medesimi ideali.

Così le vostre accoglienze, la vostra ospitalità resteranno viemmeglio impressa ed essi potranno ripartire col conforto di aver visitata la città del loro cuore.

Evviva gli ospiti! *A. R.*

Per il Congresso della "Dante"
Trièst

E in uè di là dal Iudri ard une flame
simpri plui vive da lis monts al mar...
Trîest!.. San Iust!. l'è dutt un fogolar
d'amor di patrie, che mil cûrs inflame.

Oh tantis voltis che Trïest e' clame
l'ajud de mari cuintri el montanar!...
la mari, che à pes mans cualchi altri afar,
no sint co j-è clamade: mame, mame.

Ma Triest si difind e a l'ocasion
e' salte su, come tigre feride,
cuintri el sclav montanar, cuintri el paron...

Glorie a Triest! e, *lassè pur che i canti*
e subi, cul forest no si maride..
oh! no l'è cas che un sclapezzocs la inçhanti!

Pieri Corvatt

—

L'autore del *Cuarantevott*, il libro ormai popolare, ci ha mandato questo sonetto, in occasione del Congresso della *Dante*. Anche il poeta friulano doveva far sentire la sua voce: e noi lo ringraziamo.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23 (ritardata):

In seguito alle ultime elezioni, nelle quali trionfò la lista popolare, venne nominata un'amministrazione di colore rosso sbiadito la quale cominciò subito a trovarsi incagliata nell'esecuzione delle grandi promesse fatte agli elettori. Incominciò subito la discordia fra i neoeletti, discordia che condusse all' immatura fine della nuova amministrazione che la settimana scorsa diede le sue dimissioni. Notevole il fatto che queste dimissioni avvennero per una causa di nessuna importanza, perchè cioè una maestra voluta dall'assessore della P. I. non fu nominata. Per solidarietà si dimisero il sindaco, l'assessore Zanerio e di poi Asquini e De Marco i quali i due altimi però fecero capire che si dimettevano per l'impossibilità di svolgere i propositi dell'amministrazione.

Sabato 12 radunatosi il consiglio per nominare la nuova amministrazione si manifestò una forte corrente avversaria alla proposta Ellero che invitava la giunta a recedere dalle dimissioni.

Respinta tale proposta si passò alla nomina del nuovo sindaco che non potè essere eletto. Polese, ex sindaco, raccolse 3 voti (colore che approvarono l'ordine del giorno Ellero furono 5!)

Alla 3.a votazione riuscirono assessori De Carli, Veroi, Asquini, De Marco, che subito rifiutarono.

Il consiglio è riconvocato per giovedì 24 corrente, si dovrà nominare il sindaco e gli assessori.

Si prevede che non si verrà ad alcuna conclusione perchè i nuovi eletti dei partiti popolari si sono dimostrati incapaci di governare il comune, non resta quindi che il Commissario Regio.

Della seduta di giovedì vi parlerò nella mia prossima.

Consiglio comunale - Nuove bandiere

Ci scrivono in data 24:

Facendo seguito alla relazione dell'altro giorno vi mando notizie della seduta tenutasi questa sera. La presidenza è assunta dal consigliere anziano Marini che annuncia le dimissioni della Giunta.

Asquini dichiara per lettera che perdurando aggravate le cagioni per le quali si dimise, insiste nelle dimissioni.

Non è possibile la nomina del sindaco mancando il numero legale.

Votanti 18. Riescono ad assessori i signori Policreti, Asquini, De Marco, Veroi, supplenti Rosso, Silvestri.

E' incerto se i neo eletti accetteranno l'amministrazione, perdurando aggravate le ragioni per le quali il sig. Asquini si è già dimesso e si trova strano che la maggioranza popolare abbia ridonata la sua fiducia al Policreti colpito in pieno petto dalla votazione della settimana scorsa, sacrificando Polese e Zanerio. Se l'amministrazione potrà essere vitale le verrà dato un capo nella persona del consigliere Ellero.

**

Domenica le leghe di resistenza dei cotonieri di Torre e Pordenone inaugureranno le loro rosse bandiere. Notevole l'astensione del circolo socialista. Vi terrò informati.

Da MAIANO
Inaugurazione di mercato

Ci scrivono in data 23 (ritardata):

A Maiano, presso S. Daniele, col giorno di giovedì 1 ottobre p. v. avrà luogo la inaugurazione del mercato mensile.

Contando il Comune oltre settemila abitanti ed essendo centro di grossi paesi, tutti ben forniti di bovini, havvi da sperare un'ottima riuscita.

Per tale occasione un'apposita commissione sta predarando il modo di festeggiare la giornata. Felice esito e molti affari.

Da SPILIMBERGO
Chi sarà il nuovo sindaco?

Ci scrivono in data 23 (ritardata):

Sabato 29 corr. a palazzo si riuniranno i consiglieri nuovi e vecchi.

Dei molti oggetti da trattarsi vi accenno alla nomina del Sindaco (Chi sarà?!!) e e degli assessori.

A domenica la relazione di ciò che succederà. *Lux*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
E' morta

Ieri mattina in quest'ospitale, fra atroci dolori, è morta la povera bambina Scandellin Luigia che ieri, come accennaste, riportò estese scottature, mentre trastullavasi insieme ad alcune sue coetanee, presso il focolare domestico.

E' indescrivibile la desolazione della povera famiglia.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

All' Esposizione
La cronaca di ieri

L' intera giornata fu animatissima. Senza dubbio, molti vogliono approfittare di questi ultimi giorni per rivedere più attentamente le singole parti della mostra; — altri (e non sono pochi) vi arrivano, tardi, per la prima volta e girano fra lo stupore e la soddisfazione.

Nel pomeriggio di ieri questa nostra fortunata Esposizione ebbe la visita di un'altra Eccellenza, dell'on. Talamo, sottosegretario alla grazia e giustizia. Egli ebbe per guida l'on. Morpurgo ed altri signori del Comitato.

Ci si riferisce che l'on. Talamo manifestò giudizii veramente lusinghieri sulla Mostra. Ed in ciò egli fu d'accordo coi ministri Carcano e Di Broglio, che prima l'avevano visitata.

Iersera l'on. Talamo pranzò, invitato, al Restaurant dell'Esposizione. Oltre ad alcuni signori del Comitato, vi assistevano i deputati Monti, Girardini e Caratti.

La serata di gala al « Sociale »

Era l'ultima sera della stagione e mai forse s'era vista tanta folla al Sociale.

I Congressisti della *Dante* avevano occupato parecchi palchi e molte poltrone. In un palchetto di prima fila vediamo il senatore Villari con la signora Fracassetti, in un palco vicino Ernesto Nathan col sindaco comm. Perissini e poi tutte le notabililà della grande patriottica Associazione.

Notiamo quasi tutte le signore udinesi.

Alle 8 e tre quarti entra nel palco reale Sua Eccellenza Talamo e l'orchestra suona la marcia reale. Tutti s'alzano in piedi e applaudono.

Indi comincia l'opera poderosa e bellissima di Franchetti che piacque ogni sera di più; ed anche ieri lo spettacolo della *Germania*, fu seguito col più vivo interesse. Pareva d'assistere ad una prima; ad ogni fine d'atto varie chiamate agli artisti; erano gli applausi di coloro che si udivano la prima volta e il saluto cordiale degli udinesi.

Furono festeggiati tutti, ma specialmente la contessa Labia, la signorina Bice Silvestri e i signori Maurini, Bonini e Sabellico. Si gridò spesso: Arrivederci! E invero una così eletta schiera d'artisti è difficile trovare in un teatro di secondo ordine — e forse più difficile trovare un maestro come il Mingardi che al talento unisce l'energia e la tenacia.

Senza alcuno di quegli incidenti che caratterizzarono le altre serate di gala, vogliamo dire incidenti d'entusiasmo patriottico, si svolse e terminò lo spettacolo di iersera. E parecchi che desideravano assistere ad uno scoppio di nobile passione al suono dei nostri inni rimasero delusi. E' taluno mormorò con Crisogono: E' la neutralità.

Al Teatrino

iersera folla enorme. E stasera si ripeterà, anche per la chiusura del Sociale. Furoreggiano i cani ammaestrati.

La partenza dell'on. Talamo

Oggi col diretto delle 11.25 l'on. Talamo, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia ha lasciato la nostra città.

Fu salutato alla stazione dalle Autorità e dall'on. Morpurgo di cui era ospite.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	863
Piazza Garibaldi	317
	1180

quasi tutti con biglietto di L. 1, ai quali devonsi aggiungere gli ingressi a prezzo ridotto, gli abbonati e gli espositori; complessivamente circa 6000 persone.

CONCERTONE DI TRE BANDE RIUNITE
Municipale - 79 Fanteria - 24 Cavalleria

che eseguirà questa sera Venerdì 25 dalle 18 alle 20 nel recinto dell'Esposizione:

1. N. N.: Marcia
2. MARIANI: Marcia
3. MONTICO: Valzer *Amaro d'Udine*
4. ASCOLESE: Inno trionfale *Esposizione di Udine*
5. MONTICO: Inno dell' Inaugurazione
6. MONTICO: Gran fantasia *Nuptie*.
   a) Marcia nunziale — *b*) Nel tempio — *c*) Dal tempio al talamo — *d*) Duetto amoroso.

Dirigeranno i maestri D. Montico e G. Ascolese.

—

Dalle ore 8 alle 10 suonerà la banda militare.

—

Il parco sarà illuminato alla Veneziana. *Serata ordinaria.*

ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE

Ci comunicano:

A toglimento di equivoci la sottoscritta avverte i signori espositori che le pubblicazioni ufficiali delle premiazioni delle singole Giurie mano mano che vengono conseguati i verbali, vengono effettuate mediante affissioni agli albi nel recinto dell' Esposizione - Sede del Comitato - restano affisse pes una giornata, dopo di che vengono ritirate e possono essere esaminate alla Presidenza Generale della Giuria dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 2 alle 7 pom.

La Presidenza generale della Giuria

Congresso Nazionale pro Trieste e Trento

Per poter intervenire a questo patriottico Congresso si deve essere muniti di tessera di riconoscimento.

Chi non ha ancora ritirata questa tessera e tutti quegli che vogliono aderire al Congresso possono rivolgersi al Comitato della *Patria* che siede in permanenza nei locali — gentilmente concessi — della Società dei Reduci, Via della Posta 38.

Ivi si possono anche acquistare i distintivi che assieme alla artistica Cartolina commemorativa costituiranno il più bel ricordo.

SCOLARI DI FUORI ALL' ESPOSIZIONE

Abbiamo da Cividale:

Per disposizione dell'on. Municipio di Moimacco, oggi, una squadra di alunni della scuola maschile accompagnata dal maestro visiterà l'Esposizione di Udine.

L'idea di quegli Amministratori non poteva essere migliore e non ha perciò bisogno di elogi.

I PREMIATI
DISTILLAZIONE E DELLA FERMENTAZIONE
bibita ed affini

Giuria: Prof. cav. G. del Torre, presidente, Gustavo Pach di Trieste (per la birra), Vittorio Srathvary di Venezia, Carlo Alberto Sebelini di Venezia.

SEZIONE I.

Liquori e distillati

Medaglia d'oro del Municipio di Treviso. Collalto co. Ottaviano (Amministrazione) S. Salvatore di Susegana, acquavite di vinacce.

Diploma di medaglia d'oro. — Distilleria Agricola Canciani e Cremese, distillati di frutta e vino, cognac, liquori, conserve, acquavite e rosolii, sciroppi.

Diploma di medaglia d'argento d'orata. Ceschia Giacomo fu G. B. Nimis, acquavite, slivowitz e Rirschuvasser; Ghino Longo di Portogruaro, liquori, Eugenio Pedrotta di Galziguano (Padova), acquavite di vinacce e di vino, Elixir di China Rua; Distilleria agricola di S. Daniele, prodotti in generi di distilleria; Giuseppe Pittini, Gemona, prodotti diversi di distillazione; comm. Cesare Trezza di Valpolicella (Verona), acquavite cognac.

Diploma di medaglia d'argento. — De Nardo; Gregorio Prassel, Udine (Chiavris) maraschino uso Zara; Cesare Zanella per Rr. Pp., Girolminio, Santorso (Schio), Liquore e « Gerolomino »; Antonio Donà, Schio, liquori diversi; Angelo Guarnieri fu G. di Feltre, acquavite di vinacce e di susine; Barnabò; Antonio Marchetti, Conegliano, liquori fini; Cozzarini; Pietro Marchesini di Lu'gi, Cordenons, Amaro Marchesini; Mioni e Ortore, Este, liquori e rosoli.

Diploma di medaglia di bronzo — Fratelli Trevisiol di Treviso, liquori e rosoli in sorte; D'Andrea; Fratelli Moschini di Pravisdomini, acquavite e cognac; Giacomo Maschio di Padova, liquori; Francesco Cencerle fu Domenico di Schio, acquavite di miele, acquavite di vinacce.

Menzione onorevole. — Antonini Romano, di Udine, liquori vermouth; G. Batta Coccato d'Isola di Malo (Vicenza), Elixir China Coca; Carlo Cazzola di Valdagno Doppio China Cazzola, acquavite di pure vinacce; Agostino Ghirlandini fu G. di Monselice, liquori diversi; Giordano Giordani di Fagagna, preparatore dell'*Amaro gloria*, giusta formula del fu Luigi Sandri Elisir Calicantus; Cadel G; Fratelli Bortoluzzi di Maniago, Elixir di China. *(Continua)*

—

Dobbiamo rettificare un errore che del resto fu comune a tutti i giornali: l'Amministrazione co. Corinaldi di Torre di Zuino, per la coltura del pesce, ebbe non la medaglia di bronzo, ma il diploma di medaglia d'oro.

— Il prelibato vino spumante di Caneva di Sacile alla fiera dei vini non è di Simone Chiaradia di Caneva di Sacile ma di Enzo Chiaradia fu Simone.

A proposito d'una medaglia di bronzo

Ci consta da fonte sicura che la ditta Giuseppe Mazzaro, che ha in questa città un bellissimo negozio e la cui mostra noi abbiamo ammirato all'Esposizione, ha rifiutato il premio conferitogli dalla giuria e cioè la medaglia di bronzo.

Noi non vogliamo certamente mettere in sospetto la lealtà e la sincerità delle rispettabilissime persone che componevano il giurì dell'esposizione, pure non possiamo a meno di constatare che il verdetto della giuria, per quanto riguarda il caso speciale della ditta Mazzaro, una delle più antiche e rinomate di Venezia, e che è stata premiata all'esposizione del 1900 con medaglia d'oro e che mediante la sua operosità ha sempre fatto onore al buon nome veneziano, fu un po troppo severo e perciò noi comprendiamo i risentimento della ditta Mazzaro che ha rifiutato il premio.

Tramvia-Udine S. Daniele

Questa sera, venerdì 25, nel parco dell'Esposizione avrà luogo il grande concerto musicale sostenuto da quattro bande riunite sotto la Direzione del maestro Montico.

In tale occasione sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 22.40. Arrivo a S. Daniele ore 24.

Domenica 27 corrente

ultimo giorno dell' Esposizione del Riparto Latterie la Ditta Paspuale Tremonti pregata ha accondisceso di ripetere per l'ultima volta la fabbricazione del formaggio e del burro.

L' esperimento avrà luogo alle ore 10 anzi crediamo che contemporaneamente si farà funzionare anche un distillatore.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarenolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

[illegible] 1893 — Tipografia G. B. Doretti